

Manodopera specializzata il record di Salerno seconda provincia d'Italia

VANNO BENE ANCHE CASERTA E PALERMO MAGLIA NERA A PORDENONE IL FENOMENO INCIDE DI PIÙ AL SETTENTRIONE

Nico Casale

È Salerno la seconda provincia italiana in cui la difficoltà nel reperire manodopera specializzata è più bassa. È quanto viene fuori da un report dell'Ufficio studi della Cgia che ha esaminato i report di Unioncamere e ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Sistema informativo Excelsior del 2024 e del trimestre agosto-ottobre di quest'anno. Se da un lato, in alcune regioni del Nord Italia, la scarsità di manodopera è diventata un fenomeno preoccupante, dall'altro, nel Mezzogiorno, Salerno e la sua provincia, come pure Caserta e Palermo, emergono come territori con minori complessità.

LE FIGURE

Secondo lo studio, lo scorso anno, a livello nazionale, su un totale di 5,5 milioni di nuove entrate previste nel mercato del lavoro, quasi 840mila (pari al 15% del totale) hanno riguardato operai specializzati. La ricerca di queste figure è risultata particolarmente ardua per molte imprese italiane, con il 63,8% degli imprenditori che ha segnalato notevoli difficoltà nel reperirle. La provincia di Salerno, intanto, risulta come una delle aree in cui la ricerca di operai qualificati non presenta criticità troppo marcate. Stando all'ultimo dato medio annuale disponibile - che è quello richiamato nel report dalla Cgia per superare eventuali effetti legati alla stagionalità - il Salernitano, con una difficoltà di reperimento pari al 38,3%, si trova di quasi dieci punti percentuali al di sotto della media nazionale, che è pari al 47,8%, e di circa tre punti percentuali in meno della media campana, che è del 41%. Numeri che collocano la provincia salernitana in seconda posizione dopo Palermo (36,9%) e Caserta (39,3%) tra quelle in cui è più facile reperire la manodopera. Nonostante questi numeri più contenuti, tra le sfide delle piccole e medie imprese c'è anche quella relativa alla richiesta di figure come carpentieri, fresatori, saldatori e operatori di macchine a controllo numerico, che continua a essere difficile da soddisfare. L'Ufficio studi della Cgia rileva che è Pordenone la provincia dove gli imprenditori faticano più di tutti gli altri colleghi d'Italia a trovare un lavoratore dipendente; nel 2024 la difficoltà di reperimento della realtà friulana è stata del 56,8%. Seguono Bolzano e Trento con il 56,5%, Gorizia con il 56,1% e Cuneo con il 55,9%. Dall'altra parte della classifica, come visto, ci sono invece Caserta con il 39,3%, Salerno con il 38,3% e Palermo con il 36,9%, che sono i territori dove è più facile reperire la manodopera. A livello regionale, lo studio segnala che è il Nordest la ripartizione geografica dove, nel 2024, è stato più difficile reperire lavoratori. In Trentino Alto-Adige la difficoltà di reperimento ha toccato il 56,5%; in Friuli Venezia-Giulia il 55,3%; in Umbria il 55%; in Valle d'Aosta il 54,5%; in Veneto il 51,5%. Il Mezzogiorno, invece, è l'area del Paese dove il reperimento è stato più «facile». In Sicilia la difficoltà è stata del 42%, in Puglia del 41,9% e in Campania del 41%.

LE PREVISIONI

Quanto alle previsioni di assunzioni, nel report vengono richiamati i dati riferiti al trimestre che va da agosto a ottobre 2025. Ebbene, nella provincia di Salerno, le imprese private prevedono di assumere 28mila 240 persone. Un dato che posiziona la nostra provincia al decimo posto. Tra agosto e ottobre di quest'anno le imprese italiane prevedono 1,4 milioni di nuove entrate. A contendersi il primato nazionale sono le città metropolitane di Milano e di Roma: se nel capoluogo regionale lombardo sono previste 115mila 280 assunzioni, nella capitale dovrebbero essere 114mila 200. Seguono Napoli con 60mila 290, Torino con 42mila 530, Bari con 42mila 060 e Brescia con 31mila 930. A seguire, ci sono Verona (30mila 600), Bologna (29mila 600), Firenze (28mila 690) e, appunto, Salerno. A livello regionale, in Campania, nel trimestre fino a ottobre, si prevedono 121mila 680 nuove entrate. Quanto alle altre province campane, a Benevento se ne prevedono 5mila 590; ad Avellino 8mila; a Caserta 19mila 570.

© RIPRODUZIONE RISERVATA